

VITA

*del Santuario di Puianello
Beata Vergine della Salute*



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 comma 2 DCB aut. N° 070054 del 20/06/2007 - MO



Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute

Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO
tel. 059 791644
fax. 059 741673

www.santuariodipuianello.it
santuario@santuariodipuianello.it

Vice-Postulazione della Causa di Beatificazione di P. Raffaele

Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro Mo
Cell. 339 3073554
Tel. 059 791344
Fax 059 741673

ORARIO

Il Santuario apre alle 7,00
e chiude alle 12,30 circa;
nel pomeriggio apre alle 14,00
e chiude alle 19,00 circa.

ORARIO SANTE MESSE

L'orario estivo inizia con l'ultima
domenica di marzo,
l'orario invernale inizia con l'ultima
domenica di ottobre.

ESTIVO: giorni feriali (sabato incluso)
ore 8 e 17.

Domenica e feste di precetto:
ore 8, 10, 11, 17, 18.

INVERNALE: giorni feriali (sabato in-
cluso) ore 8 e 16.

Domenica e feste di precetto:
ore 8, 10, 11, 17.

Svolgono servizio al Santuario i Frati Minori Cappuccini della Provincia dell'Emilia-Romagna

Foto di copertina:
Ritratto a olio eseguito da Padre Cassiano
Iemmi nel 1976, raffigurante il Servo di Dio
Padre Raffaele da Mestre.

SOMMARIO

Pag. 3
Beato te, o Padre Raffaele,
perché hai sofferto con Cristo

Pag. 5
Ricordo di Padre Marco Benassi

Pag. 7
Padre Cirillo Mussini (1879-1935)

Pag. 8
Il Vescovo dei Santi

Pag. 10
Padre Raffaele nel ricordo di Frate Enrico

Pag. 17
Orizzonti Missionari
Nuovi Orizzonti: alcune tappe importanti

Pag. 17
"La Verità vi farà liberi" Gv 8,32
La Federazione di Damanhur

Pag. 19
Notizie dal santuario

Vita del Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute

Redazione: fr. Alberto Scaramuzza
Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO

**Trimestrale di informazione
N. 13 - Marzo 2010**

(Anno IV - N. 1)

Aut. Trib. Modena N. 1815 del 7/6/2007

Chiuso in Tipografia il 29/03/2010

Direttore Responsabile: Padre Paolo Grasselli

Grafica, Fotocomposizione e Stampa

Visual Project Soc. Coop.

Via G. Benini, 2 Zola Predosa (Bo)

Unità Locale di Vignola (Mo)

Via Primo Levi, 46/66 - 059 772653



Beato te, o Padre Raffaele, perché hai sofferto con Cristo

È ancora vivissima nella nostra memoria la serata del 13 maggio 2008. Alla presenza di oltre 3.000 persone mons. Benito Cocchi dava ufficialmente inizio al *Processo Diocesano di Beatificazione e Canonizzazione* del Servo di Dio P. Raffaele da Mestre. Entrando nel Santuario la sua tomba si trova subito sulla destra. Questo frate è stato chiamato dal Signore il 5 dicembre 1972, quest'anno sarà il 38° anniversario della sua morte.

L'apostolo Pietro così esorta: *“Carissimi, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria, che è Spirito di Dio, riposa su di voi. Quelli che soffrono secondo il volere di Dio, consegnino la loro vita al Creatore fedele, compiendo il bene”* (cfr. 1 Pt 4,13.14.19). La Bibbia di Gerusalemme riportando 1 Pt 4,12-19 mette questo titolo a questi versetti: *Beati coloro che soffrono con Cristo*. Sono veramente beati coloro che soffrono con Cristo, hanno motivo di rallegrarsi grandemente perché nella rivelazione della gloria di Cristo si rallegheranno ed esulteranno. Sono veramente beati coloro che sono insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria, che è Spirito di Dio, riposa su di loro. Ricordiamo anche che non ci sono solo gli insulti delle persone che ci fanno soffrire, ci sono anche gli insulti dei demoni, ci sono gli insulti che le malattie fanno a nostro fratello corpo. Anche una malattia inguaribile è un insulto alla nostra persona, ma noi ci ralleghiamo perché lo Spirito di Dio riposa su di noi. Pensiamo ora al modo straordinario in cui P. Raffaele ha vissuto questa Parola del Signore Gesù. La misura in cui ha partecipato alle sofferenze di Cristo è stata grandissima, come la gioia è stata grandissima sapendo che nella rivelazione di Gesù si sarebbe rallegrato e avrebbe esultato grandemente. E anche quando le malattie lo “insultavano” continuamente, lo Spirito della gloria riposava su di lui. P. Raffaele è stato beato perché ha sofferto con Cristo.

Mentre sto scrivendo fuori abbiamo ormai 1 metro di neve e continua a nevicare. E ora invociamo la potente benedizione di Dio. Ci benedica Dio onnipotente Padre † e Figlio † e Spirito Santo † Amen.

fr. Alberto Scaramuzza
Rettore del Santuario

PREGHIERA

per la glorificazione del Servo di Dio Padre Raffaele da Mestre

O Dio, Padre di infinita misericordia, tu donasti al tuo Servo Padre Raffaele da Mestre una totale e serena adesione filiale al tuo santo volere, anche nelle sue molteplici e gravi infermità. Tu lo rendesti ardente apostolo di Maria e instancabile dispensatore dei tuoi doni di bontà, di speranza e di perdono ai fratelli afflitti, dubbiosi e lontani.

Degnati di glorificarlo anche qui in terra concedendoci, per sua intercessione, la grazia che umilmente ti chiediamo...
Per Cristo nostro Signore. Amen.

3 GLORIA IN ONORE DELLA SS. TRINITÀ

+ mons. **Benito Cocchi**
Vescovo di Modena-Nonantola
13 maggio 2008

Per informazioni, segnalazioni di grazie ricevute, ecc... rivolgersi a P. Carlo Folloni (Vice-Postulatore della Causa di Beatificazione) tel. 059 791344 / fax 059 741673 / cell. 339 3073554; oppure al Rettore del Santuario di Putianello (Mo) - tel. 059 791644 / fax 059 741673.

www.santuariodiputianello.it

2811309

B.11. MARCOFFI - Genova - Tel. 010 6515914



Servo di Dio
Padre Raffaele da Mestre
cappuccino

Mestre
15 marzo 1922

Puianello di Levizzano R. (Mo)
5 dicembre 1972



Ricordo di Padre Marco Benassi

di Maria e Luciano Verri

Già da qualche tempo io e mio marito avevamo sentito la necessità di formare un *Gruppo di Preghiera di Padre Pio* ed avevamo pensato al Santuario di Puianello di Levizzano Rangone (Mo) come nostra sede.

Il rettore era sua Eccellenza il Vescovo Mons. Sergio Govi che diede parere favorevole. Questo desiderio era nato dal fatto che io avevo avuto delle percezioni vivissime di Padre Pio da Pietralcina. Il nostro primo padre spirituale è stato Padre Marco Benassi che aveva aderito subito alla richiesta di essere il nostro Direttore Spirituale, suo è anche il nome che abbiamo dato al Gruppo: *Natività di Maria*.

Padre Marco aveva conosciuto personalmente in gioventù Padre Pio, essendo stato ospite per tre giorni nel Convento di San Giovanni Rotondo ed aveva avuto il privilegio di cenare accanto a lui. Padre Pio gli

era entrato nel cuore. Questo episodio lo aveva davvero coinvolto nelle attività delle Opere di Padre Pio.

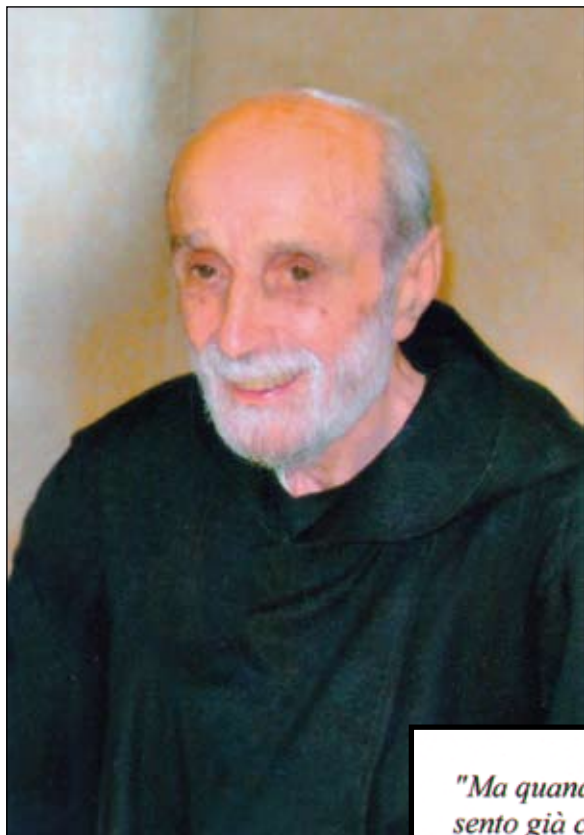
Fra i tanti carismi che Padre Marco aveva ce n'era uno che mi era particolarmente caro: il dono di sapere ascoltare, tutti potevano parlare con lui, non si rifiutava mai a nessuno ed aveva la capacità unica di far sentire l'interlocutore importante per lui e nella sua fragilità umana, dava la certezza che tu eri importante per lui, che lo avevi aiutato e quando uscivi avevi il cuore leggero, eri convinto di essere stato tu ad aiutarlo e sollevarlo dai suoi problemi. Sapevamo invece benissimo che l'artefice della tua felicità era lui con la sua umiltà, fragilità e disponibilità ad aiutarti con una parola, un sorriso e per finire un bacio in fronte.

Il 12 dicembre del 1999 abbiamo avuto la nostra prima riunione; era una

giornata fredda ed era caduta anche la neve ma là nella stanzetta sotto i tetti guardavamo fuori dalle finestre ed eravamo felici per quello che stavamo facendo. Abbiamo festeggiato con qualche pasta, aranciate e bibite varie e poi a conclusione la S. Messa. Sono trascorsi dieci anni, l'attività del Gruppo è andata avanti con l'aiuto sincero e la disponibilità di tutti i componenti il Gruppo, tanto che siamo diventati veri amici. Abbiamo fatto tante cose e siamo ancora tutti uniti nella preghiera. Anche questo è un grande dono di San Padre Pio.

Qui voglio solo ricordare che il 12 Dicembre 2009, esattamente dieci anni esatti dalla fondazione del Gruppo, Padre Marco ci ha lasciato. Spero che nel ricevere la S. Comunione gli accorciamo la strada verso il Paradiso.

Segue a pagina 6



*fr. Marco Ottavio Benassi
da Cognento
di Campagnola Emilia*

**Cognento di Campagnola
Emilia, 22 luglio 1916
Reggio Emilia,
12 dicembre 2009**

Il ministro provinciale P. Bonaventura Romani da Pavullo all'inizio del 1947 inviò P. Marco Benassi da Cognento

a compiere un sopraluogo al santuario della Beata Vergine della Salute, in località Puianello di Levizzano Rangone (Mo). P. Bonaventura fu eletto ministro provinciale il 26 luglio 1940, fu riconfermato una seconda e una terza volta e ha svolto il suo mandato fino all'11 agosto 1949. P. Marco si trattenne al santuario più di due settimane per poter impartire la benedizione di S. Antonio Abate (17 gennaio), per conoscere la popolazione e vedere la possibilità di creare un ospizio (cioè un'abitazione) dove potere abitare. P. Marco sarà inoltre di Fraternità al santuario dal 1996 al 2002.

*"Ma quando da morte passerò a vita
sento già che dovrò darti ragione, Signore.
E come un punto sarà nella memoria
questo mare di giorni.
... Allora riudirò la dolcezza
degli squilli mattutini
ad ogni incontro con la luce.
Allora avrò capito come belli
erano i salmi della sera..."*

Padre Marco Benassi

*Cognento, 22.7.1916
Reggio Emilia, 12.12.2009*





RICORDI

PADRE CIRILLO MUSSINI (1879-1935)

Enrico Mussini è nato a Bagno di Reggio Emilia il 19 agosto del 1879, da Mussini Prospero e Cigarini Elena. Ebbe cinque fratelli: Emma, Guido, Giulia, Virginia e Alfredo. Morì a Parma il 23 marzo del 1935, a soli 56 anni. Padre Cirillo da Bagno entrò in seminario giovanissimo a S. Martino in Rio. Abile predicatore, fervido conferenziere, diede notevole impulso, specialmente a Modena al Terz' Ordine Francescano. Socio e corrispondente della Deputazione di Storia Patria nel 1935. Brillante archivista e analista provinciale, cappellano all'ospedale di Modena decorato di medaglia al valore civile, guardiano e custode nel gennaio del 1914, commissionario provinciale. Parroco di S. Antonio in Salsomaggiore (Pr) si prodigò per costruire la cappella del S. Cuore. La scuola dell'infanzia "S. Antonio" Salsomaggiore Terme (Pr) deve la sua origine alla sua intuizione e

intraprendenza. Archivista provinciale dei Cappuccini emiliani, curatore delle memorie storiche dell'ordine dei Cappuccini emiliani scrisse diversi libri sull'Ordine, sulla peste bubbonica e altri temi storici.

Si racconta che nel 1935, l'anno della morte di Padre Cirillo, Don Arrigo, entrò in Seminario a Fiumalbo. Si dovettero fermare obbligatoriamente a Pavullo nel Frignano (Mo) per ascoltare il discorso di Mussolini, che dichiarava una delle sue guerre in Africa, irritando il nonno Alfredo non favorevole al regime. Padre Cirillo è stato cappellano presso l'ospedale Civile di Modena, compiendo episodi memorabili. Nel periodo della guerra, durante un corteo funebre, scoppiarono violente sparatorie e tafferugli, lui rimase davanti al feretro con la sua croce, senza paura, e proseguì.

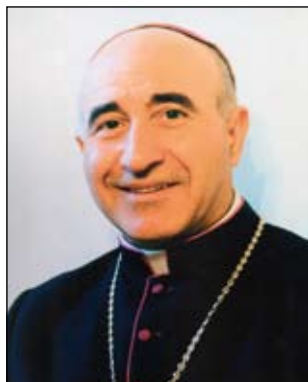
La sorella chiamata amorevolmente da tutti Zi Virginia, che abitava in casa di Al-

fredo Mussini a Marzaglia, si ammalò di esaurimento. P. Cirillo si fece preparare in ospedale una medicina con solo della farina, gliela prescrisse, e a breve Virginia ritrovò un'ottima forma. Andarono al funerale di P. Cirillo a Parma, i parenti adulti con i servizi pubblici, i giovani Agostino, Ido, Zoello, e altri andarono in bicicletta alla cerimonia in una giornata non ancora primaverile.

Questo articolo è pervenuto alla Redazione della Rivista dalla famiglia Mussini di Sassuolo.

Chiesa Parrocchiale di Bagno (Re)





MONS. BENITO COCCHI IL VESCOVO DEI SANTI

di Paolo e Laura Bertolani

Presso i Romani, il titolo “emerito” spettava al soldato che aveva compiuto onoratamente tutto il servizio militare. E Dio sa

quant’era lungo. In sostanza, a livello etimologico è “colui che ha ben meritato” in ogni campo e situazione in cui, diciamo noi cattolici, la

Provvidenza lo ha situato. E così anche il nostro Vescovo Benito, come lo abbiamo menzionato in tante Eucaristie, è diventato “emerito” per Modena tornando in quel di Bologna da dove lo Spirito Santo lo aveva preso per donarcelo.

Tanti addii e tanti elogi a “colui che parte”, direbbe sorridendo Mons. Cocchi. Noi, invece, vogliamo dire semplicemente grazie a chi, in soli 13 anni, ha regalato alla nostra diocesi un patrimonio che, a ricercare nella cronotassi dei vescovi modenensi, nessun pastore aveva mai donato alla sua Chiesa. Ci riferiamo ai Servi di Dio che la nostra terra ha presentato alla Congregazione dei Santi a Roma perchè proseguano l’iter verso l’onore degli altari. Vogliamo nominarne solo alcuni: il seminarista martire Rolando Rivi, vittima dell’odio politico



comunista; i coniugi Sergio e Domenica Bernardini, esempio splendido di fedeltà al sacerdozio sponsale e ai doveri educativi e formativi dei genitori; Don Severino Fabriani, apostolo dei sordomuti; Uberto Mori, imprenditore e padre esemplare; Fulgida Bartolacelli, discepola della sofferenza... Tanti altri hanno ricevuto il suo costante interessamento anche se il cammino verso il riconoscimento della loro santità deve essere iniziato in altre diocesi come per Maria Luisa Guidotti, Medico e Missionaria, martire del dovere. Alcuni testimoni hanno già iniziato il lungo percorso che la Chiesa richiede come, ad esempio, il Servo di Dio Padre Raffaele da Mestre, maestro di spiritualità e guida di tanti giovani; altri, sono stati già

introdotti verso l'apertura del processo diocesano di Beatificazione e Canonizzazione: il Sindaco di Dio, Giuseppe Castagnetti; don Lenzini, Parroco di Crocette, ucciso dai partigiani mentre compiva il suo dovere... Grazie, Vescovo Benito, perché hai davvero capito che abbiamo bisogno di testimoni e non di maestri; grazie perché con la tua bontà e la tua semplicità ci hai fatto penetrare il mistero della santità che sola vince e convince. C'è chi avrebbe voluto un vescovo del "voglio"; noi, invece, siamo riconoscenti al Signore di averci dato, in un periodo così difficile sia per il clero sia per i fedeli laici, un vescovo del "vorrei" che, con amore, ha sempre cercato l'accordo tra i suoi figli. Abbiamo questo solo

rammarico: non siamo riusciti nell'intento di costituire un'adorazione perpetua a cui tanto tenevi perché, e ce lo facevi capire, l'unica urgenza è quella di sostare davanti al tabernacolo; è Lui che risolve ogni problema. Vogliamo ricordare così il Vescovo della Settimana Mariana e del Congresso Eucaristico diocesano: in preghiera adorante, davanti a Gesù, esposto solennemente nella chiesa del Monastero di Baggiovara, prima di celebrare la Santa Messa di mezzanotte nel cuore dell'adorazione notturna dei primi venerdì del mese. Davvero "emerito" per tutti noi!

Sotto: Don Alfonso Ugolini e Mons. Benito Cocchi





PADRE RAFFAELE

PADRE RAFFAELE NEL RICORDO DI FRATE ENRICO

di Padre Carlo Folloni

Sono ancora aperte le ricerche per datare con esattezza questa testimonianza, registrata da P. Oscar Pellesi probabil-

mente nel 1985, quando Fr. Enrico aveva 70 anni. Ne ho terminato la trascrizione il 26 maggio 2009. La redazione che

segue è un “parlato” reso “leggibile”; è tuttavia fedele alla testimonianza. Fr. Enrico Benassi da Cognento, essendo nato nel 1915, era più vecchio di Padre Raffaele di sette anni.

“Nel 1947 siamo andati a Puianello. Nel ‘48 sono stato con P. Nicola, P. Filippo e P. Tommaso. Poi Nicola e Filippo sono andati in Australia e dopo è andato via anche P. Tommaso. Sono rimasto lì da solo per sei o sette mesi. Venivano su sempre dei padrini da Reggio Emilia per supplire, ricordo anche il P. Tito.

*Raffaele è venuto su nel ‘48 (*settembre 1948). Siamo stati assieme sei o*



A sinistra: Fr. Enrico e P. Cornelio al Santuario di Puianello nei primi anni '50

sette o otto mesi. Non avevamo niente, povertà proprio assoluta.

Quando nel '48-'49 venne in visita il Ministro Generale P. Clemente da Milwaukee, assieme a P. Bonaventura Romani, disse: "Ma qui siamo a Riotorto" (*il primo alloggio di S. Francesco con i suoi primi compagni) perché c'erano i cameroni con tutti i muri crepati, dei caminacci... Non c'era niente. Il freddo e... eravamo lì.

Io mi davo da fare, andavo attorno alla questua, andavo a Levizzano...

La gente, tutto il paese, era con noi. Oh! Guai per noi! Guai per i frati! Anche i paesi lì attorno, anche Levizzano. Venivano su per ascoltare la Messa. Padre Raffaele aveva creato un grande movimento mariano.

La notte di Natale aveva fatto una manifestazione, su per la gradinata, che era iniziata con i flambeau. Aveva fatto una processione con una ragazza, una bambina che è di Maranello (adesso è una

sposa) che aveva portato il Bambin Gesù su per la scalinata. Avevamo acceso dei gran lampadari di petrolio. Padre Raffaele aveva organizzato bene. C'era un grande entusiasmo.

La gente subito ci ha voluto bene. Ci dava da mangiare, ci portava da mangiare.

Al mattino andavamo... Raffaele andava sempre

a mangiare le tigelle dai contadini. Diceva: "Ah, Enrico, stamattina vado a mangiare le tigelle lì dall'Ines, dall'Aldina". E si mangiava così alla buona in mezzo a questi contadini. E i contadini guai per noi altri. Avevamo bisogno di ogni cosa, non ci lasciavano mancar niente del necessario.



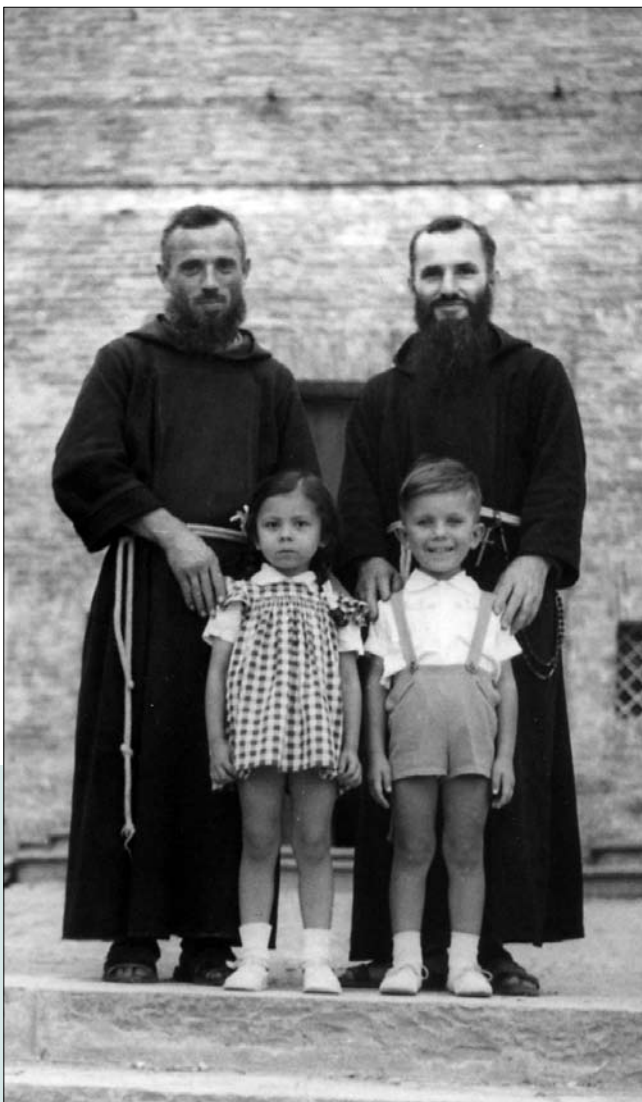
A lato: fr. Enrico Benassi sulla croce di legno in fondo alla scalinata del santuario di Puianello nel 1948

Io avevo in mano l'economia, ma l'economia... E una volta in chiesa, Raffaele nel vangelo disse: "Sentite mo', m'ha detto Enrico che in cassa abbiamo venti lire. Pensate un po' come possiamo tirare avanti tutta la baracca, con

tutti i lavori che dobbiamo fare!". Ho sempre in mente quel vangelo!

Aveva un gran bel rapporto con tutti tutti tutti tutti tutti tutti.

E di salute era sempre ammalato. Era venuto quassù dopo l'incidente durante la



"Madonna Pellegrina" a San Martino in Rio.

Io gli curavo il ginocchio con del vino e il fango delle salse che ci sono qui nei dintorni, e gli facevo degli impasti. E una volta gli ho scottato tutta la gamba e lui, poveretto, disse: "Enrico, altro che cura; qui facciamo le cure dell'inferno!" e poi si metteva a ridere. Lui lo diceva scherzando.

E diceva: "Però nella tua semplicità ti vedevo che ci volevamo tanto bene e che eri semplice". Sì, gli facevo queste cose e ci volevamo bene come fratelli, perché eravamo io e lui. Lui conosceva me e io conoscevo lui. E quando andava giù a Levizzano dal Dott. Muratori a farsi visitare mi diceva: "Adesso vado giù, Enrico, ti lascio in mano tutto". Piena fiducia. E stava lì anche a dormire e a mangiare da lui.

Non mollava mai nelle sue cose. Diceva: "Enrico, io so che sono sotto la protezione della Madonna". Poi aveva di buono questo, che nella sua giornata lui diceva con me: "Ecco, adesso vado in stanza, vado a ritirarmi un po', una mezz'ora, la

A sinistra: Fr. Enrico e P. Cornelio al Santuario di Puianello nei primi anni '50

mia ora... poi dopo diciamo il Rosario". Lui il fondamento ce l'aveva già, era già formato.

E quando c'erano queste prove, questi dolori al ginocchio... sempre contento. Diceva: "Enrico, non sto bene; però, coraggio pure!". Come dire: prendiamo la situazione com'è. Però sempre contento, sempre sereno. Un'anima che ha sofferto sempre sorridendo. Nel primo periodo, con me, giravamo molto io e lui. Si viveva come due fratelli e nello stesso tempo si andava a trovare tutta la gente. Questa gente ci voleva bene. Lui aiutava loro e loro aiutavano noi e quindi ci davano tutto il necessario. Eravamo come una famiglia.

Poi dopo è cambiato tutto, quando è saltata fuori la faccenda del ginocchio. In inverno, per esempio, c'era un vecchio moribondo giù... c'era tanta di quella neve! Lui l'ha saputo, è andato a piedi, è andato e ha strappato la neve. E' andato là, senza tanti riguardi, a trovare il vecchio, a assisterlo. Si strapazzava lui per il bene delle anime. E quello lì ha inciso nel male al ginocchio. Nelle condizioni in cui era, facen-

do quegli strapazzi lì, non riguardarsi, prestarsi subito ad andare a confessare, a fare dei servizi, a dir mai di no. Tutta la gente disperata, lui andava sempre a trovarli a casa. Andava a trovare le persone, anche più vecchie, più abbandonate, era lui che si interessava ad andare a starle fuori e aiutarle. Questa è la verità.

Ha peggiorato nel '49. E' andato dal Dottore che l'ha tenuto 15/20 giorni a casa sua per curarlo, per vedere se riusciva... Poi l'ha mandato a Modena ai raggi e han trovato che era una tubercolosi ossea. E allora il Dott. Muratori disse: "Enrico, qua c'è niente da fare, bisogna che cerchiamo tutte le strade per farlo curare: mandarlo al Lido di Venezia". Fu il Dottor Muratori e anche un Professore di Modena ad avere il pensiero di mandarlo al Lido di Venezia.

Occorrevano dei documenti: di residenza, dov'è nato ecc... Con uno di Levizzano sono andato in motocicletta fino a Mestre e ho avuto il certificato di nascita; ma la residenza? siamo andati a Roma, niente; a Modena, niente; a Scandiano, niente. Era fuo-

ri dall'anagrafe. E allora il Direttore di Modena ha chiuso un occhio, ha fatto una dichiarazione urgente di ricovero al Lido, e allora so che lì hanno fatto alcuni documenti; ci hanno pagato anche le spese. Han dato i soldi non per il ricovero, ma per il viaggio, per andare fino al Lido di Venezia. Il Consorzio di Modena ha pagato me, come conducente per accompagnare, e poi lui.

Io e lui, coi documenti, siamo andati a Venezia. Quando siamo arrivati al Lido han chiesto a me: "E' lei l'ammalato?" perché ero più depresso io - la fatica, il caldo, una cosa e l'altra - che Raffaele. Eravamo al mese di ottobre, o giù di lì... (*entra all'Ospedale al Lido di Venezia il 4 giugno 1949).

Lo andavo a trovare quasi tutti i mesi".

I ricordi di Frate Enrico, nella registrazione, vanno dal '43 fino al '72; ne abbiamo stralciato la parte che riguarda il primo periodo trascorso a Puianello: 1948/49.

P. Carlo Folloni
Vice-Postulatore
Puianello
di Levizzano R. (Mo)



Abetone 1947(?) p. Raffaele 1° a sx, fr. Enrico Benassi 1° dx, p. Filippo Magni dietro e amici di Puianello (Mo)

NUOVI ORIZZONTI: ALCUNE TAPPE IMPORTANTI



L'Avventura di **Nuovi Orizzonti** inizia nel '91 quando **Chiara Almirante** (nella foto) decide di recarsi di notte alla Stazione Termini di Roma per incontrare tanti giovani in situazioni di grave disagio che hanno fatto della strada la loro "casa". Così racconta Chiara: *"Quando ho iniziato a percorrere i 'deserti' della nostra splendida Roma e ad entrare in punta di piedi nelle dolorosissime storie del 'popolo della notte' non immaginavo davvero di incontrare un popolo così sterminato di disperati, di persone sole, di emarginati, di mendicanti di amore, 'sfregiati' nell'anima, sfigurati dall'indifferenza, dall'abbandono, dalla violenza. Quante splendide persone deturpate dal male, quanti giovani assetati di Luce ridotti, dalle seduzioni del mondo e dalle terribili sferzate della vita, a creature dallo sguardo di ghiaccio e dal cuore di pietra.*

Quanti ragazzi nel pieno della loro giovinezza attanagliati da una nausea sottile, da un vuoto esistenziale agghiacciante, da un'angoscia mortale!! Quanti fratelli disperati con le lacrime agli occhi mi hanno abbracciato chiedendomi: Ti prego, Chiara, portami via da questo inferno!... e che dolore nel non riuscire a trovare un posto dove parlarli!"

• **1993** Apertura del Centro di segretariato sociale nei locali della Stazione Termini a Roma. Costituzione dell'Associazione di volontariato ONLUS Nuovi Orizzonti. Equipes di strada.

• **1994** Apertura della prima comunità di accoglienza residenziale a Trigatoria (RM). Inizio delle giornate di formazione mensili per tutti gli amici e i simpatizzanti dell'Associazione a Roma. Partecipazione a incontri e meeting di giovani, trasmissioni televisive,

interventi di prevenzione nelle scuole.

• **1995** Prime rappresentazioni del musical Stazione Termini e realizzazione di piccoli spettacoli di prevenzione. Si intensificano le attività di animazione di strada e segretariato sociale

• **1997** Trasferimento della comunità da Trigatoria a Pignone (FR) nel Convento dei frati minori, che diventerà casa di accoglienza, formazione e Sede Centrale della Comunità Nuovi Orizzonti. **Riconoscimento dell'Associazione Privata di fedeli Nuovi Orizzonti dal Card. Camillo Ruini, Vicario Generale di Sua Santità.** Avvio del progetto Cittadella Cielo in Italia.



- **1998** Collaborazione con altre Associazioni per l'apertura di una Casa di accoglienza per bambini di strada in Colombia. Organizzazione sistematica del lavoro di strada a Roma. Inaugurazione del Centro di prima accoglienza Arcobaleno dell'amore a Roma presso i locali della parrocchia di S. Fabiano e Venanzio grazie al sostegno di don Andrea Santoro (morto martire in Turchia il 5 febbraio 2006). Avvio delle prime missioni di strada a Roma nelle zone a rischio.
- **1999** Apertura di un'altra sede presso il Convento dei Cappuccini a Montevarchi (AR). Si intensifica l'impegno nella prevenzione (nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile) e nella costituzione di nuovi centri di ascolto fissi e mobili.
- **2000** Costituzione della Cooperativa sociale Ali Blu per il reinserimento lavorativo dei ragazzi accolti. Rapporti e collaborazioni con i Ministeri di Giustizia, degli Affari Sociali, del Lavoro, a favore delle attività istituzionali della Comunità. Apertura di un Centro di Accoglienza femminile agli Altipiani di Arcinazzo (RM). Inizio delle missioni in Brasile (a Quixadà e a Fortaleza) e in Bosnia per la realizzazione di tre Cittadelle Cielo.



- **2001** Apertura in Brasile - Quixadà - di 4 centri di accoglienza e ascolto. Apertura di un Centro residenziale a S.Vito Romano. Costituzione del Centro di Evangelizzazione per la pianificazione annuale delle attività di prevenzione, sensibilizzazione su tutto il territorio italiano.
- **2002** Ampliamento delle attività di Segretariato Sociale, di animazione di strada e di azioni di prevenzione e sensibilizzazione circa il disagio sociale giovanile nelle scuole e nei meeting. Inizio lavori di costruzione del Centro residenziale a Medjugorjje - Bosnia. Apertura del Centro di Ascolto Rejoyce a Frosinone. Apertura della

Comunità di Accoglienza femminile Casa Gioia a Marino (RM).

- **2003** Avvio del progetto Luci d'Arcobaleno nella notte a Roma, finanziato dalla Regione Lazio, per l'accoglienza notturna di giovani della devianza contattati sulla strada; avvio del progetto Novos Horizontes finanziato dalla CEI per la costruzione di una fazenda per i meninos de rua a Quixadà. Apertura di un nuovo Centro di Accoglienza Casa S. Francesco a Pistoia. Incremento missioni di strada a Roma, Frosinone, Verona, ecc. Prima missione estiva a Riccione.

- **2004** Aperture: Centro di ascolto Casa Isacco a Rovereto, Centro di ascolto e formazione a Padova, Centro di reinserimento a Pistoia, Centro di reinserimento ad Acuto (FR), Centro di ascolto, prevenzione e sensibilizzazione a Roma, Piazzale Clodio.



Incremento delle missioni di strada a Roma, a Riccione, Cattolica, Frosinone, Verona, Massa Carrara, Campi Bisenzio, Puglia e delle micromissioni in moltissime città d'Italia e del Brasile (Quixadá, Quixeremobin, Fortaleza, Russas, Boa Viagem). Avvio progettazione di Cittadella Cielo a Frosinone. Chiara Amirante viene nominata Consultore del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti.

2005 Sviluppo delle attività associative nelle regioni del Trentino, del Veneto e della Lombardia. Apertura di un nuovo Centro Casa luce sul monte a Bellaria di Cei, Trento. Ampliamento della Sede di Medjugorje (Bosnia) con attivazione del Centro di accoglienza e apertura del Centro di ascolto. In Brasile: ampliamento della Cittadella Cielo Rainha do Sertao (Quixadá) con nuovi centri di accoglienza; avvio dei lavori di costruzione della Cittadella Cielo a Fortaleza.

Incremento del Fund Raising e Progetti per il sostegno di tutta l'Associazione.

• **2006** Inizio dell'organizzazione e pianificazione di Campagne Raccolta Fondi per la costruzione delle Cittadella Cielo. Istituzione di una Struttura di Governo interna coadiuvata da un Comitato Esecutivo e un Comitato Scientifico.

• **2007** Aperture: Centro di formazione ed evangelizzazione permanente a Guidonia (RM), Centro di prevenzione e sensibilizzazione e formazione a Belpiano/Chiavari (GE), Centro di Accoglienza femminile a Grottaferrata (RM), Centro di accoglienza ed evangelizzazione Giovanni Paolo II a Ischia, località di Scentone di Forio. Avvio delle attività di accoglienza e formazione presso il Centro di Bellaria di Cei (TN). Lo Sport romano con Nuovi Orizzonti: iniziativa di raccolta fondi a favore del Progetto Cittadella Cielo. Continua la raccolta fondi per le Cit-



tadelle Cielo in via di realizzazione, nelle principali piazze italiane.

• **2008** Apertura di Casa Magnificat per affidamento di minori, a Padova. Procedure per l'accREDITAMENTO dell'Associazione a Ente formativo e incremento delle attività di formazione in molte sedi d'Italia. Ampliamento della collaborazione con Enti pubblici, Associazioni e privato sociale. Ristrutturazione e riorganizzazione della sede centrale in Aree di Servizio e Sistema informatico.

E ad oggi?

I centri e le attività si moltiplicano rapidamente, tanto che - ad oggi - Nuovi Orizzonti è diventata una realtà molto complessa: in essa convivono e si intrecciano molteplici attività e numerose iniziative che la fantasia dell'amore suggerisce per rispondere alle richieste di aiuto di tanti giovani che si trovano in difficoltà.



nota bene: questo articolo è stato fatto consultando www.nuoviorizzonti-onlus.com



ATTUALITÀ

“LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI” Gv 8,32 LA FEDERAZIONE DI DAMANHUR (PRIMA PUNTATA)

di Paolo Bertolani

Damanhur che significa “città della luce” sorge per opera di Oberto Airaudi, nel 1976 in Valchiusella. Attualmente è una Federazione di Comunità e si occupa di parapsicologia, esoterismo, medicine naturali ed altro. Nel libro “La Via Horusiana”, si trova l'essenziale del pensiero damanhuriano che si definisce come “...una via iniziatica che attraverso il superamento di prove e trasformazioni spirituali, porta l'Uomo alla liberazione dal ciclo karmico delle reincarnazioni consentendogli, come meta finale, di divenire Coscienza, ovvero partecipazione viva a tutte le Forme: goccia cosciente di sé e di tutte le altre gocce formanti il mare dell'Essere.”

Il Popolo di Damanhur si presenta come “una società completa, autonoma...” e come tale si è organizzato: ha una sua bandiera, una costituzione, istituzioni

scolastiche gestite direttamente fino all'università, un giornale, una radio e una televisione interna.

Esiste anche un vero e proprio sistema sanitario indipendente. Considerano il loro territorio che fa parte del Piemonte, un luogo sacro attraversato da

importanti flussi energetici che lo rendono curativo e salutare più di qualsiasi trattamento terapeutico. Tutti mettono le risorse del loro lavoro in comune e la Nazione provvede al sostentamento ed alle varie esigenze dei cittadini.

La Popolazione applica



la programmazione delle nascite. Vi è un Collegio di Giustizia che controlla e giudica sull'osservanza dell'ordinamento normativo e il massimo organo direttivo della Scuola di Pensiero e della Popolazione è rappresentato dalle Guide. Si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad una organizzazione nella quale pochi hanno il potere decisionale e questi pochi vengono a loro volta eletti da un gruppo ristretto. Hanno centri a Torino, Bologna, Firenze, Modena, Aosta, Faenza, Alba, Vigevano, Berlino... La loro microsocietà autosufficiente deve vivere in armonia e in unione con la natura e, per testimoniare questo, gli aderenti rinunciano al proprio nome e cognome e si danno nomi di animali e piante: Puzzola Primula, Orango Riso, Setter Juta, Elefantina Genziana...

Ecco alcuni corsi che svolgono in provincia di Modena anche in collaborazione con i comuni: gli spiriti di natura (viaggio nel mondo degli elfi e dei folletti); aromaterapia; le mantiche; cromoterapia; la ricerca del Sé; scuola di meditazione; la ricerca delle vite precedenti; sviluppo facoltà paranormali; pranoterapia; scuola per guaritori spirituali; viaggio astrale; autoipnosi



e visualizzazione creativa; personalità interiori; giornata nel bosco magico; autoguarigione energetica; il mandala e il labirinto; la struttura dell'anima; fisica spirituale...

E' inutile dire che questo movimento religioso alternativo è in completo contrasto con la Chiesa Cattolica Apostolica Romana, non riconosce Cristo come Figlio di Dio e tutte le altre verità di fede. E' un'impostura religio-

sa che offre agli uomini una soluzione apparente ai loro problemi al prezzo dell'apostasia dalla verità; è l'uomo che glorifica se stesso mettendosi al posto di Dio e rifiutando il suo Messia venuto nella carne per salvarci. Non si può essere cristiani e Damanhuriani: si deve scegliere.

n.b. Questo articolo è rivolto alle persone che professano la fede in Gesù, vissuta nella Chiesa Cattolica.





NOTIZIE DAL SANTUARIO

CELEBRAZIONI DI ANNIVERSARI

È possibile celebrare al Santuario il proprio anniversario di matrimonio; in particolare il 25° e il 50°. Si possono celebrare anche altre ricorrenze.



*Domenica 13 dicembre ore 10.00
40° di sacerdozio di P. Giancarlo Galli*



*Domenica 28 febbraio ore 11.00
50° di matrimonio di Peppino e Mara*



*Sabato 20 marzo ore 11.00
50° di matrimonio di Marta e Franco*



VARIE

NOTIZIE DAL SANTUARIO

GRAZIE a coloro che sostengono il Santuario, la Rivista e la Causa di Beattificazione di P. Raffaele. Noi possiamo andare avanti nel nostro servizio solo grazie al vostro aiuto.

Nei mesi di novembre/dicembre 2009 - gennaio/febbraio 2010 hanno fatto pervenire la loro offerta le seguenti persone, a cui diciamo il nostro GRAZIE e che presenteremo in modo particolare alla Beata Vergine della Salute:

Amici Maria Alessandra - Bertozzi Maria - Chiletto Giancarlo - Coletta Maria Luce - Curti Paola - De Blasi Crocetta - Galli Enrica - Giacobazzi Graziano - Gianaroli Morena - Giovannini Carolina - Gozzi Rina - Malagoli Giorgio e Raffaella - Montorsi Angela - Nizzoli Arcadia - Perito Danilo e Mirna - Pironcini Giovanna - Roncaglia Giorgio - Suor Eletta Peroni - Togni Giordana - Tori Tiziana Meri - Vandelli Giustina - Villani Enrico - Aclieta Pasqualino - Barbieri Ennio e Bianca - Bernardelli Rita - Bertani Adele - Biagini Andrea - Bondi Emilio - Caroni Maria - Cerè Silvana - Compagnoni Dina - Fiori Luciana - Fontani Gino e Ines - Gazzotti S.p.a. - Gianelli Caterina - Linari Silvana - Lostorto Salvatore - Lugari Francesca - Manfredi Anna - Maramotti Antonio E Giancarla - Nadotti Liliana - Pecci Maria Angela - Pelloni Iole - Rovatti Renzo - Toni Renzo - Ugolini Gabriella - Uva Alberto - Venturelli Bevini Maria - Vignoli Blandina - Vivi Bedostri Enrica - Volpi Gianpaolo - Aita Maria Cristina - Andreoli Anna Maria - Aniceti Valducci Piera - Antolini Ada - Ballabeni Alete - Barbieri Agnese - Bartolacelli Maria - Bellei Aurelio - Bertinelli Bruno - Bertoni Angela - Borgatti Amalia - Boscherini Elena - Bruno Manuela - Caffagni Morena - Casolari Rosetta - Cavedoni Enrica - Celli Angela - Cervi Carla - Corazza Coppi Franca - Cosimi Silvana - Cristoni Paolo e Mariangela - Fagioli Gian Giacomo - Fantoni Maria Antonia - Fantoni Patrizio - Galli Carla - Leonelli Anna - Lopez Lucia - Mazzoli Davide - Miglioli Nella - Misto Lina - Montanari Liliana - Morganti Carmine - Nemaz Irma - Palladini Genoveffa - Pelloni Anna - Roli Roberto - Santunione Agnese - Scarrone Giovanni - Severi G. Battista - Squarotti Massimo - Tabanelli Gigliola - Torri Renata - Tricarico Rosanna - Vandelli Loredana - Vandelli Paola - Venturi Erica - Bonarelli Giuseppe - Bursi Cortesi Margherita - Cassanelli Carolina - Cavallini Lorian - Cecere Concetta - Ciuffoli Mirella - Giustiniani Elisabetta - Grandi Margherita - Mazzotti Elena - Prati Maria Pia - Rossi GRaziella - Taccini Giuseppe - Tegon Anna Maria



VARIE

NOTIZIE DAL SANTUARIO

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

- Tutte le 1° Domeniche del mese incontro della Fraternità OFS. Dalle 15,30 in avanti incontro formativo, preghiera, condivisione... (da settembre a giugno).
- La 2ª Domenica di ogni mese *Ora di Guardia* dalle 16 alle 17 nel Santuario.
- La 2ª Domenica c'è l'*Incontro Franceseano* dalle 15 alle 16, aperto a tutti (da settembre a giugno).

GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

- La 4ª Domenica del mese incontro del Gruppo di Preghiera (da settembre a giugno).
L'incontro inizia alle 15, segue la catechesi, il Rosario in chiesa e la Messa.

MESSA PER LA GUARIGIONE DEGLI AMMALATI

- Ogni 4° mercoledì del mese alle ore 21 viene celebrata la Messa per la guarigione degli ammalati, alle 20,30 il Rosario.

Questa iniziativa si colloca nel luogo adatto, appunto nel Santuario della Beata Vergine della Salute.

Le date sono le seguenti: 28 aprile, 26 maggio, 23 giugno, 28 luglio.

13 DEL MESE

- Da maggio a ottobre Santa Messa alle 22 sul piazzale, preceduta dalle Marce penitenziali. Sul piazzale il Rosario inizia alle 21. In ottobre tutto è anticipato di 30 minuti.
Da novembre ad aprile Messa alle 21.30 in chiesa, preceduta alle 20.30 dal rosario.

www.santuariodipuianello.it

SERVIZIO DELLE CONFESIONI

Quando il Santuario è aperto ci sarà sempre disponibile un sacerdote per le confessioni (salvo eccezioni). Se il sacerdote non è presente, suonare il campanello in chiesa e attendere.

ADORAZIONE EUCARISTICA

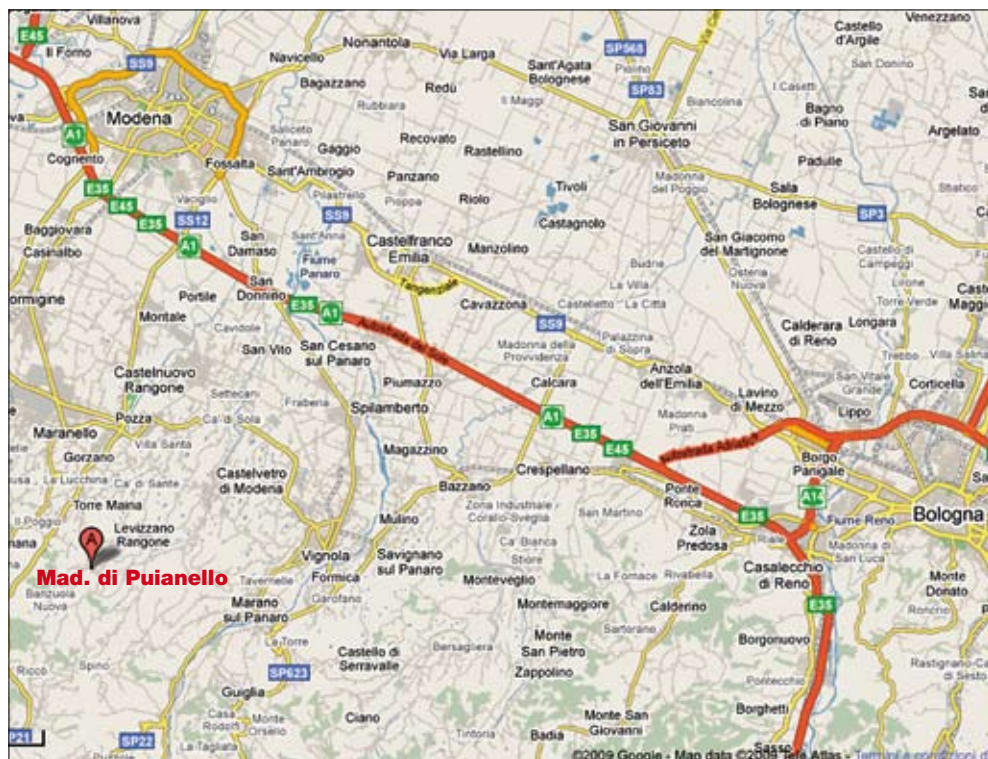
Ogni Domenica dalle 15 alle 17 ci sono due ore di Adorazione.

Alle 15 si inizia con la *Coroncina della Divina Misericordia*; alle 16,20 segue il Rosario.

Inoltre ogni primo sabato del mese c'è un'ora di Adorazione prima della Messa pomeridiana, animata dalle Ancelle Francescane del Buon Pastore.

VOLONTARIATO

In un Santuario, come anche in una Parrocchia, le necessità sono tante. I servizi che si possono svolgere sono di vario genere. Se qualche persona desiderasse fare del volontariato qui al Santuario, si può rivolgere al Rettore.



Desideri fare un'offerta per le necessità del Santuario di Puianello?

Intestazione: Santuario della Beata Vergine della Salute
via del Santuario, 9 - 41014 Castelvetro MO

- **Bollettino Postale N. 71540405 intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute...
 - **Vaglia Postale intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute...
 - **Bonifico sul c/c Postale:** Santuario della Beata Vergine della Salute...
- IBAN:** IT32J0760112900000071540405
- **Bonifico sul c/c Bancario:** Santuario della Beata Vergine della Salute...
- IBAN:** IT72V0200866710000040819190
- **Assegno non trasferibile intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute...

**Coloro che desiderano ricevere la Rivista a casa comunichino il loro indirizzo al Santuario. L'offerta minima per l'abbonamento annuale è di 10 euro.
Regala l'abbonamento ad un amico o a un tuo parente!**

avviso sacro

Santuario Beata Vergine della Salute

PUIANELLO DI LEVIZZANO R. (MO)



13

di ogni mese
da maggio a ottobre 2010
"COME A FATIMA"

MARCE PENITENZIALI PER LA PACE NEL MONDO

Al termine, ore 22 S.Messa concelebrata

Ogni mese le marce penitenziali partiranno dai

tre punti di raccolta: TORRE MAINA ore 20,20

LEVIZZANO ore 20,30

BANZUOLA (Riccò) ore 21,00

GIOVEDÌ 13 MAGGIO

S. E. mons. Antonio Lanfranchi
Arcivescovo-Abate di Modena-Nonantola

DOMENICA 13 GIUGNO

S. E. mons. Giuseppe Verucchi
Arcivescovo di Ravenna-Cervia

MARTEDÌ 13 LUGLIO

P. Paolo Grasselli, Ministro provinciale
dei Cappuccini dell'Emilia - Romagna

VENERDÌ 13 AGOSTO

S. E. mons. Elio Tinti
Vescovo di Carpi

LUNEDÌ 13 SETTEMBRE

S. E. mons. Lino Pizzi
Vescovo di Forlì - Bertinoro

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE

S. E. mons. Enrico Solmi
Vescovo di Parma

**Nel mese di ottobre la partenza delle marce e la S. Messa saranno anticipate di 30 minuti
Da novembre ad aprile i 13 continueranno in chiesa, con un incontro di preghiera, dalle h. 20,30**

www.santuariodipuianello.it